

sarà la loro reazione? Ci metteranno una pietra sopra o si rivolgeranno al Giudice Supremo ricordandogli il versetto del Credo che recita: "E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti."?

L'ultimo interrogativo che mi pongo e mi tormenta è quello della "cremazione". Già la parola "cremazione" mi lascia perplesso, non dico di chiamarla "arrosto" o peggio "barbeque", ma non sarebbe meglio chiamarla "incenerimento"? Cremazione mi ricorda un gelato o una crema o una bignola: "vorrei un gelato alla crema" o "la mamma ha cremato i piselli e questa sera mangiamo una buona crema di piselli" e ancora "per il mio compleanno vorrei un vassoio con tanti pasticcini alla crema".

Qui mi fermo, ma potrei andare avanti "ad libitum" con esempi di questo genere, ma il termine tecnico oramai è quello e non ci resta che accettarlo.

Mi sono lasciato prendere un po' la mano scherzandoci sopra, senza voler essere irriverente; adesso ritorno all'ultimo interrogativo che mi piacerebbe chiarire: le fiamme che arderanno consumeranno il corpo riducendolo in cenere, mentre l'anima era già andata via per conto suo; il Credo però parla di risurrezione della carne, ma se questa era diventata cenere e magari è stata sparsa chissà dove, come faremo a farci riconoscere una volta che saremo lassù?

Ho approfittato della ricorrenza dei morti per fare queste domande, tra il serio e il faceto, com'è nel mio stile, che probabilmente in tanti ci siamo poste, anche perché, come Gesù disse ai suoi discepoli: «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà». (Mt 24,42-51)

gatonero 

## AVVISI

### COLLETTA ALIMENTARE

Il giorno **15 novembre 2025** si svolgerà in tutta Italia la **Colletta Alimentare** organizzata da Banco Alimentare.

Alla parrocchia La Pentecoste sono stati assegnati i seguenti supermercati:

**MD in Corso Sebastopoli, 227/A**

**Mercatò Local in Via Francesco Demargherita, 9.**

Nel prossimo foglio INSIEME vi daremo tutti i dettagli.

*Centro di ascolto Caritas parrocchia La Pentecoste*

### Lectures di domenica 9 novembre

*Ezechiele 47,1-12; Salmo 45; 1Corinzi 3,9-17; Giovanni 2,13-22*

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

482

Pentecoste

**Sabato 1 novembre 2025**

**LA PAROLA RISUONA**

*Apocalisse 7,2-14; Salmo 23;  
1Giovanni 3,1-3; Matteo 5,1-12*

## FESTA DI TUTTI I SANTI

Ricordo che da piccolo, a chi non poteva festeggiare l'onomastico perché non esisteva nel calendario liturgico lo specifico nome del santo di cui portava il nome, veniva detto di far riferimento alla festa di tutti i Santi, ma con l'invito a diventare santo per sopperire a tale mancanza nel calendario. Un bell'augurio quindi per sottolineare che tutti, in quanto cristiani, siamo chiamati alla santità.

Giustamente noi pensiamo ai Santi con riferimento alle vie formali per la loro canonizzazione ossia, il riconoscimento ufficiale di santità da parte della Chiesa, attraverso le varie fasi (Servo di Dio, Venerabile, Beato, Santo).

Ci riferiamo ad essi per tipologia,



ossia per martirio, per virtù eroiche, per oblazione (atto di offerta di se stesso a Dio), per caratteristiche eccezionali oppure collocandoli temporalmente nella storia, per arrivare ai Santi canonizzati di recente.

Pensiamo ai Santi come a dei protettori speciali, con poteri eccezionali, cui magari rivolgersi per ottenere delle "grazie".

Pensiamo ai Santi come modello di vita prendendo da loro esempio per vivere la fede.

Ma, non dimentichiamo, che tutti noi cristiani siamo chiamati alla santità universale, ossia ogni battezzato è chiamato alla santità, vivendo il vangelo nella vita quotidiana attraverso le beatitudini, l'eucaristia, la preghiera e

la carità.

Il vangelo di oggi, quello delle Beatitudini, ci indica la strada maestra da percorrere per vivere la santità.

A noi tutti, oggi, vengono richiesti piccoli gesti di santità quotidiani, costanti ed in crescita, in grado di effettuare, con i doni ed i carismi che abbiamo ricevuto dal nostro buon Dio e che possiamo tradurre dalla pagina delle Beatitudini concretamente. I nostri gesti siano quindi:

- di semplicità di vita
- di condivisione delle sofferenze degli altri
- di bontà di cuore
- di impegno di giustizia

- di perdono
- di purezza e rettitudine di cuore
- di diffusione di pace

nonostante viviamo in un mondo di difficoltà, di egoismo, di presunzione e dilaniato da guerre e violenze di ogni genere.

L'eucaristia, la preghiera e la carità concludono il nostro percorso di santità e il Credo nella Comunione dei Santi (vivi e defunti) sia segno di unità per tutti noi credenti, uniti nella fede e capaci di pregare gli uni per gli altri. L'esempio di tutti i Santi ci sproni ad incamminarci, senza esitazione, per la strada della santità.

Alfonso

## DUE NOVEMBRE

*Sapienza 3,1-9; Salmo 41-42; Apocalisse 21,1-7; Matteo 5,1-12*

Dopo la festa di Tutti i Santi la liturgia, in questa data, celebra la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. È una tradizione secolare vedere in questi giorni i cimiteri popolarsi, come formicai, di gente che va e viene con fiori, scope, materiali di pulizia per abbellire le tombe dei loro cari.

Il culto dei defunti risale probabilmente all'epoca dell'uomo della pietra; infatti i nostri progenitori ci hanno lasciato un'imponente quantità di tombe, dallo studio delle quali gli archeologi sono riusciti a risalire ai loro stili di vita. Non so voi, ma, visitando alcune di queste tombe, non riesco a trattenere la commozione vedendo le attenzioni e le cure che questi popoli dedicavano alle loro persone care.

Il primo novembre, nella festa di Tutti i Santi, abbiamo ricordato quelli che la Chiesa ha riconosciuto come coloro che sono già nella Casa del Padre; il due novembre invece è, per dirla alla maniera di papa Francesco, la festa di tutti i "nostri santi della porta accanto", cioè di quelle persone a noi care che nella loro quotidianità, con i loro semplici gesti, la loro generosa esistenza ci hanno lasciato tanti ricordi e uno stimolo a seguire il loro esempio.

Nelle messe di questo giorno, nelle nostre rispettive comunità, ricorderemo tutti i defunti dell'anno; uniamoci allora in preghiera per ricordarli al Signore e chiedergli anche di aiutarci ad essere vicini a coloro che vivono nel dolore della separazione.

Carlo

## DUBBI ERETICI

Domani, due novembre, è la giornata della commemorazione di chi ci ha preceduto in questa vita.

Abbiamo tutti, chi più chi meno, qualcuno che è passato dall'altra parte. A questo proposito ho fatto alcune considerazioni che poi hanno anche generato domande. Per esempio, penso che coloro che se ne sono andati prima di noi siano certamente più di mille, allora mi chiedo dove abbiano trovato posto. La domanda in questo caso ha una risposta abbastanza facile: lo spazio nell'universo è pressoché infinito, per cui, anche se sono più di mille, non dovrebbero esserci problemi. A chi non crede nell'aldilà la questione non si pone: si defunge e poi basta, chi si è visto si è visto.

E a chi crede? La nostra religione è categorica, la preghiera del Credo non lascia spazio a dubbi: "*credo* la risurrezione della carne, la vita eterna." (Credo apostolico), e "*Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.*" (Credo niceno-costantinopolitano).

D'altra parte è Gesù stesso che conferma, con la sua risurrezione, le parole della nostra professione di fede. Però, ecco la parolina magica che riesce sempre a eliminare le certezze, però dicevo, quando il Messia è ricomparso davanti ai discepoli di Emmaus mica lo hanno riconosciuto e allora? Se non hanno capito loro chi era quel pellegrino che li stava accompagnando, come faremo noi quando risorgeremo a farci conoscere o a riconoscere i nostri cari, gli amici e quelli che sono stati nostri compagni di strada? Tanti sacerdoti a cui ho rivolto questa domanda mi hanno risposto che la fede non ha bisogno di spiegazioni, qualcuno, forse più sincero di altri, ha anche lui espresso qualche dubbio dicendomi che quando ci saremo lo capiremo; il mio amico Joseph, cinese, forte della sua cultura, mi scrisse: "il dubbio è amico della fede, il nemico della fede è la paura".

A me è venuta un'idea strampalata, come quasi tutte le mie idee: perché quando arriveremo "lassù", l'accoglienza non ci fornisce un cartello con su scritto il nostro nome? Così potremmo farci riconoscere da chi ci interessa, come allo stesso modo sarà per loro.

I sei milioni di ebrei morti nelle camere a gas, i bambini palestinesi uccisi a Gaza dall'esercito di Israele, tutte le donne che quotidianamente vengono assassinate, magari dopo essere state stuprate, tutte le vittime della violenza, quando si troveranno davanti ai loro carnefici e li riconosceranno, quale

